

DEMOCRAZIA POPOLARE

La Costituzione della Romania

La promulgazione di una nuova Costituzione è sempre un grande avvenimento nella vita di un popolo; e lo è ancor più in un paese a democrazia popolare, come la Romania, dove la vita politica e sociale è in continua dinamica ascesa, e dove avvengono da pochi anni trasformazioni tali da rendere invecchiato quello che sembrava fino a ieri le più avanzate.

La nuova Costituzione rumena, approvata dopo una vasta consultazione popolare che ha visto la partecipazione ai dibattiti di ben 10 milioni di persone, le quali hanno formulato circa 20 mila proposte e emendamenti al progetto, è ora al vaglio del corpo elettorale nei vista delle elezioni della nuova Assemblea nazionale che si terranno il 30 novembre: essa costituisce, rispetto all'ultima Costituzione promulgata nel 1948, un nuovo grande passo in avanti della Repubblica rumena verso il socialismo.

«Ancor prima di questa data la storia della Romania ricorda due altre Costituzioni: quella del 1923, che sanciva di fatto, con un ritardo di circa 70 anni rispetto alle Costituzioni liberali degli altri paesi d'Europa, il potere di uno Stato borghese feudale, e quella del 1938, decretata dal re fascista Carol II, la cui unica novità, rispetto alla precedente, era costituita dal riconoscimento formale del predominio del capitale straniero nella vita del paese.

L'attuale Costituzione differisce, sotto vari aspetti, sostanzialmente anche da quella del 1948: chiarendo il carattere di transizione dello stato di democrazia popolare, essa afferma per la prima volta che lo stato di democrazia popolare persegue la soppressione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo e la edificazione del socialismo. Vengono poi indicate concretamente le forze motrici di questa evoluzione: base del potere popolare è l'alleanza fra la classe operaia e i contadini lavoratori. Così, la base di classe del regime popolare viene individuata già oggi nelle stesse forze che costituiranno la base della futura società socialista. La nuova Costituzione riconferma tutte le conquiste sociali dei lavoratori: diritto al lavoro, al riposo, alla pensione e alla istruzione; parità di diritti alle donne e alle minoranze nazionali; libertà di parola, di stampa, di associazione, di riunione e di culto. A differenza della Costituzione del 1948, però, essa precisa le garanzie e gli organi che devono rendere operanti e reali questi diritti; e ciò è stato reso possibile grazie ai mutamenti avvenuti nel paese negli ultimi quattro anni.

Nel 1948 i principali mezzi di produzione non erano ancora tutti nelle mani dello Stato e dei lavoratori, il cui controllo si estendeva solo al 30 per cento dell'industria, e la cui influenza era pressoché nulla nell'agricoltura e nel commercio. Oggi l'industria socialista, che ha triplicato la sua produzione, rappresenta il 96,5 per cento di tutta l'industria del paese; il settore socialista controlla il 76 per cento del commercio, mentre quello cooperativo si è estendendo sempre più nell'agricoltura. La proprietà privata trova posto anche nell'attuale Costituzione: essa riconosce l'esistenza di tre settori nell'economia del paese: il settore socialista, in continuo sviluppo, il settore della piccola produzione mercantile e il settore privato-capitalista, destinato a scomparire gradualmente.

«La terra appartiene a coloro che la coltivano»; la Costituzione garantisce però il diritto di proprietà privata a coloro che possiedono piccole e medie aziende che viene inoltre riservato il diritto di proprietà dei cittadini sulle entrate e i risparmi provenienti dal lavoro, sulla casa e sulla proprietà ad essa ausiliaria, sul mobile e gli oggetti di uso personale, e infine, il diritto di successione e di eredità della proprietà personale. Quest'ultimo aspetto della Costituzione rumena non ha convinto il solito giornale democristiano. Il popolo di alcuni giorni fa ravvisava nel riconoscimento nella Costituzione rumena di un diritto alla proprietà privata un «contrasto» con la «volontà del Cremlino». Ci limiteremo qui a far conoscere all'italiano del popolo (visto che non la sa) e l'opinione del Cremlino in fatto di Costituzione. Una Costituzione, dice Stalin, a differenza di un Programma, che espone ciò che non esiste ancora e ciò che deve essere solo ottenuto e conquistato nell'avvenire, deve esporre ciò che esiste già, ciò che è già stato ottenuto almeno in parte.

Ora nessuno ha mai detto e sognato che il socialismo in Romania si costruisce in un giorno. Ma è interesse affermare che la Costituzione rumena, che per aver fatto per volontà degli uomini e non degli dei, e sulla base delle realizzazioni e non dei miracoli, sancisce quel che è stato conquistato (e non è poco) in otto anni di regime popolare.

CARMINE DE LIPSI

ULTIME L'Unità NOTIZIE

BATTUTO ALL'ASSEMBLEA E SENZA RISORSE FINANZIARIE

Pinay in pericolo

Le dimissioni rientrate del ministro delle colonie denunciano lo stato di crisi del governo - La demagogia dei «ribassi» non incanta più nessuno

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
PARIGI, 7. — Come tutti i numerosi ministri che lo hanno preceduto negli ultimi cinque anni, il governo Pinay rischia di sfasciarsi contro quello che, con un'immagine presa in prestito dai voli ultrasonici, gli ambienti parlamentari chiamano il «muro del bilancio». Ogni anno, in questa stagione, lo stesso problema si pone in termini quasi identici: come trovare il bilancio delle finanze. Lo Stato, visto che le spese militari assorbono una quantità di miliardi assolutamente sproporzionata alla capacità della Francia? Ogni anno risorge il mai sanato conflitto fra gli obblighi atlantici, la dipendenza guerra in Indocina e i bilanci civili - investimenti in case, scuole, pensioni, sanità.

Per emussare un certo numero di attacchi, il governo ha dovuto decidersi, dopo vivaci polemiche fra i ministri interessati a controbilanciare la riduzione degli «aiuti» americani con un'equivalente riduzione di miliardi del credito militare, riduzione che, a quanto si dice, gli impedirà nel '53 di rispettare gli impegni presi a Lisbona. Ma che sono 43 miliardi, se non una società nel mondo di 40 miliardi inghiottiti dal ritorno atlantico?

Il bilancio presentato dal governo è solo apparentemente in pareggio: in realtà esso nasconde un passivo di oltre 600 miliardi, che Pinay assicura di poter colmare grazie a non meglio precisate risorse di tesoreria. Di che si tratta? Di prestiti certamente non, poiché, anche nel caso in cui il governo proponesse di ricorrere a questo mezzo, l'esperienza negativa ha dimostrato che mai esso otterrà quella cifra. Resta dunque l'emissione di nuova moneta, che Pinay si accinge a fare nel giro di un mese, la marcia dell'inflazione. E tutto questo malgrado i crediti civili siano ridotti a cifre scandalosamente basse.

Diverse manifestazioni di malumore parlamentare, riflesso inevitabile della più profonda irritazione del paese, hanno di recente in questi giorni quantificata la posizione di Pinay sia nella posizione di ministro sia nella sua tanto strambatazza «esperienza» di ribasso. I deputati hanno cominciato col rifiutare la discussione dei bilanci di alcuni ministeri. Risultato: ex combattenti, ecc. - in cui i crediti per i bisogni pacifici del Paese apparivano irriscorsi se paragonati

alle esigenze. Poi essi non hanno voluto neppure prendere in considerazione il progetto di riforma fiscale a cui il governo teneva tanto perché gli serve per camuffare un aumento di imposte che Pinay vuole tenere nascosto per non smentire troppo clamorosamente la sua demagogia.

Infine, ieri si è avuto un terzo incidente clamoroso, quando l'Assemblea nazionale ha votato una riduzione di crediti per il ministro delle Colonie. Il suo titolare, il democristiano Pflimlin non voleva assolutamente accettare: questi, poiché la Camera non aveva tenuto alcun conto delle sue proteste né delle sue minacce di dimettersi, si è recato da Pinay subito dopo il voto per annunciargli che si ritirava dal governo.

La notizia scatenò il panico nei circoli ministeriali: un consiglio di gabinetto fu immediatamente convocato, il Presidente del consiglio rifiutò le dimissioni e tutto il governo si proclamò solidale con il ministro battuto dalla Camera. In conclusione, i deputati sono stati invitati a rimangiarsi il loro voto, e pronunciarsi un'altra volta sulla stessa questione nella notte tra sabato e domenica.

Faruk voleva assassinare Nahas

IL CAIRO, 7. — L'ex presidente del partito wafdist Mustafa El Nahas, in una deposizione fatta al Tribunale del Cairo, ha detto che l'ex re Faruk e i suoi sicari avevano cercato più volte di assassinare Nahas. Ricordò i numerosi attentati alla sua vita avvenuti durante il regno di Faruk: una volta erano state lanciate bombe a mano contro la sua auto, un'altra volta gli era stata sparato contro una raffica di mitra, e infine una volta era stato ucciso un gran parte distrutta da una esplosione.

Stalin, allo scopo di alleviare la tensione internazionale. La missione di Eden in America, dopo le significative prese di posizione in favore di una cessazione del fuoco in Corea che Pflimlin preceduta, è al centro degli di tutti i commenti. Fonti autorevoli hanno detto alla U. P. che, secondo Eden, «vi è ancora posto per una discussione con i coreani per prigionieri di guerra», e, pur elogiando la posizione americana, «le proposte coreane del 6 e del 16 ottobre possono offrire una base di dialogo».

Al governo conservatore, l'opposizione ha chiesto, per bocca di ex-ministri, l'invio di un ministro inglese (eventualmente quello della Difesa, lord Alexander) per rappresentare l'Inghilterra negli eventuali colloqui di Eisenhower in Corea. Ancora un deputato laburista, Norman Dodd, ha chiesto a Churchill di «prospettare ad Eisenhower la possibilità di un incontro con

UNA SOLUZIONE PACIFICA PER LA GERMANIA

Oggi apre i suoi lavori la conferenza di Berlino

Domani, metà degli elettori tedeschi voteranno per i consigli provinciali

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
BERLINO, 7. — Alla presenza di eminenti personalità di ogni paese, tra cui numerosi italiani, il pastore Niemöller, autorevole esponente delle chiese protestanti tedesche ed esponenti cattolici francesi, si apre domani sera a Berlino la conferenza internazionale per la pacifica soluzione del problema tedesco.

La conferenza, per la quale regna molta attesa nei circoli politici di tutta la Germania, procederà ad un'attenta analisi dei trattati di Bonn e di Parigi, sui quali riferirà l'ex cancelliere Wirth, e formulerà quindi suggerimenti atti a facilitare un accordo internazionale. L'attenzione degli osservatori si rivolge intanto, verso le elezioni che si svolgeranno domenica 9 novembre in tutta la Renania-Palatinato e nella Renania-Westfalia, per la designazione dei nuovi consigli municipali e provinciali. La

consultazione fornirà a tutti i partiti delle elezioni politiche del 1953. L'importanza di questa «prova generale», come la definisce il «Rheinischer» emerge in tutto il suo significato se si considera che essa vedrà impegnata oltre la metà del corpo elettorale e se si ricorda che alle prime elezioni per il Bundestag tenutesi il 14 agosto 1949, parteciparono soltanto 24 milioni e 500 mila persone. Il distacco allora registrato fra la D. C. e la socialdemocrazia fu minimo - 7.537 mila voti contro 6.632 mila - ed andò poi gradualmente assottigliandosi nelle successive elezioni del partito.

La consultazione di domenica dovrà dire quale margine resta ancora al partito di Adenauer e tale risposta ha una particolare portata nella imminenza del dibattito al Bundestag sulla ratifica degli accordi contrattuali e del trattato di Parigi, conclusi dal Cancelliere senza consultare il partito.

«Il chiaro successo socialdemocratico verrebbe a dimostrare, con l'elocuzione delle cifre, l'abissio esistente fra governo e paese e renderebbe possibile lo sviluppo di interessi politici. Malgrado i numerosi e seri problemi amministrativi esistenti nella Germania occidentale, la campagna elettorale è presto scodanata nei grandi temi della politica nazionale ed internazionale, mobilitando per l'occasione i capi di tutti i partiti e riportando in vista personalità naziste di primo piano. Tra queste, l'ex capo di Stato Maggiore delle S.A. Scheppmann, il quale si presenta candidando nel «Bund» di Prussia.

Nella propaganda elettorale è pure intervenuto un uomo pesante l'arcivescovo di Colonia cardinal Frings e si è così avuto modo di assistere, per la prima volta dalla fine della guerra, ad una serrata polemica tra le alte gerarchie ecclesiastiche ed i dirigenti socialdemocratici. I quali, a grado la loro politica di compromesso, non sono stati risparmiati negli attacchi dei prelati. Ollenauer, intervenuto nella questione, ha risposto affermando che il partito socialdemocratico non ha mai minacciato la libertà di religione e denunciando l'illecito intervento dell'autorità vaticana. Il quale è probabilmente allarmato per il fatto che i seguaci di Schumacher si sono pronunciati per il rinvio della ratifica degli accordi di Parigi e per una conferenza a quattro.

SERGIO SEGRE

Adesioni di sacerdoti al Congresso di Vienna

Il Consiglio nazionale dei cittadini del mondo decide l'invio di un osservatore - Una bandiera a Nehru

«Verrò alla vostra assemblea e parlerò di amore e di pace», così ha risposto Don Luigi Montecchi, parroco di Peretola (Firenze) ad una delegazione di cittadini che lo ha invitato alla Assemblea locale convocata in preparazione del Congresso di Vienna. Don Montecchi ha anche affermato: «So che lo spirito cristiano non sta soltanto nella cattedrale e nelle processioni. Se potessi andrei anche a Vienna».

Il parroco di Peretola, Don Pietro Palanti, pur senza dare una risposta precisa ha dichiarato: «Se il Congresso di Vienna si svolgerà nello spirito del Vangelo, non potrà mancare la mia adesione di sacerdote».

Anche da altre province pervengono interessanti notizie sulla preparazione del Congresso dei Popoli. In questi giorni la bandiera della pace che per iniziativa del Comitato di Vienna per essere portata a Vienna per essere donata, tramite la delegazione indiana, al Pandit Nehru, è stata portata fra gli orafi di Valenza, i quali l'hanno ricoperta di firme per dimostrare la loro simpatia allo statista indiano. A Cassino sono in corso assemblee in tutti i principali comuni. L'ultima si è tenuta a Paternò con la partecipazione di alcuni fra i più stimati professionisti del luogo. Ha parlato fra gli altri il Consigliere comunale socialdemocratico avv. Greco. Nei comitati della pace di Randazzo e di Giava sono entrati due sacerdoti e alcuni consiglieri comunali democristiani. A Trapani ha dato la sua adesione al Congresso di Vienna il duca Vito Zappalà di Dorcia.

poli, il prof. Emilio Faggioni della Spezia, direttore del Bollettino dei Mondialisti, il professor Ezio Casta di Bologna e il comm. Oreste Corrini di Piacenza. È stato designato per partecipare al Congresso di Vienna l'avo. Bruno Segre, socialdemocratico.

Annunciato lunedì all'ONU un discorso di Viscinski
NEW YORK, 7. — È stato ufficialmente annunciato questa sera che il Ministro degli Esteri sovietico, Andrei Viscinski, parlerà sulla questione coreana lunedì prossimo, nel corso della seduta plenaria del Comitato politico dell'Assemblea generale dell'ONU. Il rappresentante egiziano in seno al Comitato politico dell'ONU ha proposto oggi che la questione dei prigionieri di guerra venga risolta liberando i prigionieri in una zona demilitarizzata, lasciando a loro la scelta fra il Nord e il Sud.

Il maldestro Giuric espulso dal partito
TRIESTE, 7. — In un'intervista concessa oggi a Zagabria a un redattore della

Una misteriosa "Orchidea Nera", alla testa di brutali rapinatrici
Una banda di ragazze giovanissime ha al suo attivo in laghittiera audaci aggressioni - Le vittime selvaggiamente picchiate con sacchetti di piombo

LONDRA, 7. — Ragazze inglesi in maglioni variopinti, che una volta usavano attirare la preda per i loro uomini, ora hanno preso l'iniziativa di assalire, picchiare e derubare uomini per conto proprio. Gli ultimi dati registrano 49 casi di donne processate dai tribunali inglesi nel 1951 per delitti di violenza, rispetto alla cifra di 12 nel 1937. Alla testa della lista delle donne più ricercate da Scotland Yard vi è «Orchidea Nera», considerata nemica pubblica numero uno. Si tratta di una ragazza dai capelli castani, pelle chiara, vestita con molta eleganza secondo l'ultima moda, ricercata in tutto il paese per una serie di assalti e rapine condotte con estrema brutalità dal gennaio scorso. In genere questi assalti vengono condotti con un sacchetto di piombo con cui si picchiano le vittime. «Orchidea Nera» dirige personalmente le operazioni della sua banda. In genere, ruba prima una macchina veloce e la parcheggia vicino al punto in cui intende fare il colpo. La ragazza non scende dalla vettura e resta al volante, dirigendo l'operazione della sua banda. I colpi preferiti consistono nell'assalire auto e furgoni che trasportano i fondi sacchetti di piombo. Nella ritrattura «Orchidea Nera» manovra per ultima per far deviare eventuali inseguitori. «Orchidea Nera» è solo una delle ragazze che fanno questo «lavoro» e che sono state in «affari» da sole. Molte hanno un'età che si aggira sui 20 anni, e durante la guerra usavano abbasare uomini nelle strade bombardate e nelle stazioni ferroviarie. Poi si portavano in luoghi appartati ove i loro complici li assistevano e li derubavano. Recentemente, ad Aldershot, una ragazza di 25 anni ha colpito brutalmente con una mazza di gomma un uomo di 74 anni derubandolo di 50 sterline. Poi gli ha mandato una lettera a casa che diceva: «Se non pagherete ancora vi succederanno cose orribili». Una ragazza di 18 anni è stata arrestata per aver spedito un tassista e un soldato.

Un palombaro ucciso da una sincipo in acqua
MARSIGLIA, 7. — Un palombaro della nave-ospite «Cattolice» è stato colpito da una sincipo mentre stava catturando delle riorche ad una profondità di circa 20 metri ed è deceduto martedì sera i tentativi di risuscitazione.

Seconda lettera aperta all'Ill.mo Signor Ministro delle Finanze

ROMA

quando apparve chiaro che la regolamentazione delle imposte di Consumo era incompatibile con le esigenze di una nazione moderna e, nel solo nostro settore, sessantamila commercianti si trovarono in inaspettate difficoltà, abbiamo creduto che la nostra anzianità ci qualificasse a scriverLe pubblicamente per illustrarLe taluni clamorosi inconvenienti che incidono gravemente quanto inutilmente sui costi di produzione e sulla produttività.

Le successive norme interpretative volte a limitare i gravi danni del T.U. sulla finanza locale raccomandando due diversi sistemi di applicazione, se possono essere capite come prove di buona volontà, portano in pratica, Eccellenza, ad una maggior confusione: attorno ai centri regolati a tariffa, le zone regolate in abbonamento costituiscono le basi più adatte per gli organizzatori delle evasioni.

L'accentrarsi dei depositi nelle zone fortunate per far entrare le merci alla spicciolata nei comuni ove commercianti e cittadini sono vessati dal sistema a tariffa, si è già iniziato ed è evidentemente destinato ad ampliarsi ai comuni a tariffa ed i comuni organizzati con abbonamenti.

In questi giorni si sono cominciate a delineare le contromisure comunali con invisi complessi polizieschi che sono già arrivati in molti casi alle perquisizioni di bagagli personali.

Ci riserviamo di illustrarLe nei prossimi giorni altri inammissibili inconvenienti che si ripetono con frequenza di massa e che dimostrano come questa regolamentazione contribuisca a diseducare concettualmente gli italiani dal rispetto della legge.

Quando, come nel caso del sistema a tariffa, le modalità di applicazione di un tributo richiedono al contribuente, oltre all'importo della tassa, degli evasivi quotidiani per sottostare alla parte burocratica inerente ai controlli e al pagamento, nessuna polizia speciale, nessuna spesa anche maggiore del gettito del tributo, potrà impedire una preponderanza di evasioni.

Ci permettiamo ripetere qui quanto Le abbiamo scritto in precedenza: non si chiede l'abolizione o la diminuzione dell'imposta; è il sistema di applicazione che si deplora perché pone degli ostacoli gravissimi, in quest'epoca inconcepibili, alla circolazione ed alla frangibilità dei beni di consumo, sui quali si impernia la maggior parte dell'attività nazionale.

Noi siamo, Eccellenza, tra coloro che L'hanno ammirata e che Le hanno creduto quando ha annunciato la determinazione di instaurare la fiducia fra il fisco ed il contribuente: leggi come quelle sulla finanza locale non agiscono in questo senso e noi ci auguriamo che Ella vorrà prendere i provvedimenti che l'evidenza impone.

Sinceramente

G. B. FERRARI

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

Il congresso patriottico della gioventù del Meridione

NAPOLI, 7. — Il comitato promotore del «Congresso patriottico della gioventù del Meridione» ha deciso di convocare il congresso per i giorni 22-23 novembre al Teatro Tivoli di Napoli.

Il comitato promotore ha infatti rammentato che il congresso è aperto a tutte le organizzazioni giovanili e studentesche e ai singoli giovani che aspirano alla partecipazione attiva alla vita nazionale e che vogliono la nostra Patria libera e indipendente.

PIETRO INGROAO - direttore
Piero Clemente - vice direttore
Stabilimento Tipogr. URSULA
Via IV Novembre, 140